

Funder35, slancio all'impresa culturale

PAOLA SCARSI
ROMA

Presentati a Roma i 50 progetti vincitori dell'edizione 2015 di Funder35 - l'impresa culturale che cresce, l'iniziativa nata nel 2012 su impulso della Commissione per le Attività e i Beni Culturali interna ad Acri, e dedicata alle organizzazioni culturali non profit composte prevalentemente da giovani sotto i 35 anni. Sino ad oggi Funder35 ne ha supportato 54, con un importo complessivo di circa 3 milioni di euro. L'edizione 2015 ha messo a disposizione 2,5 milioni di euro ed è stata promossa da 17 Fondazioni bancarie, ciascuna delle quali ha coinvolto il proprio territorio di riferimento, e dalla **Fondazione con il Sud** che ha esteso la partecipazione a tutto il Meridione. Per partecipare al bando le imprese culturali dovevano essere in esercizio da almeno due anni ed avere una maggioranza di compo-

nenti under35. Al bando anno partecipato 170 imprese culturali: alle vincitrici andrà un contributo economico a fondo perduto di circa 50mila euro, ma soprattutto di sostegno nella realizzazione di un progetto di crescita organizzativa. Funder35 ha individuato altre 12 organizzazioni culturali non profit che avranno accesso ai servizi ed al percorso formativo. Al posto della classica targa è stato consegnato un oggetto simbolico: il Cubo di Rubik perché la creatività ha più facce e può essere plasmata con le proprie mani.

Molte delle iniziative premiate hanno una forte valenza sociale, come "Sguardi di strada" di Antigone che a Reggio Calabria coinvolge i giovani dei quartieri a rischio in progetti di arte performativa; altre sono focalizzate sulla cultura "di nicchia" come la piemontese "Vettore Arte" il cui progetto valorizza i luoghi di storia e arte sacra. «La cultura - ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente

di Acri - è un elemento di promozione sociale e di rafforzamento della comunità. Fa parte del nostro Dna, è parte fondamentale della storia delle nostre Fondazioni e ancor prima delle Casse di Risparmio».

Durante la cerimonia Cammelli, Guzzetti e Patuelli presidenti rispettivamente di Funder35, Acri e Abi hanno siglato il protocollo «Banche per la cultura. Missione: imprese culturali under 35» che offrirà specifici servizi bancari a favore delle imprese vincitrici quelle segnalate come meritevoli di attenzione. «La cultura è uno dei fattori decisivi per la ripresa. Il protocollo che firmiamo - ha commentato Patuelli - si potrebbe definire "di buona volontà" perché impegna le banche ad avere una sensibilità umana, una cultura specifica su queste materie: devono guardare al di là dei numeri perché queste realtà sono germogli di impresa di cui si iniziano a vedere i primi risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

